Violenza sessuale, il dibattito continua

Descrizione

Lâ€™Incontro sta affrontando in queste settimane con assiduitÃ il tema della **violenza sessuale**. Vi ha dedicato anche gli ultimi appuntamenti di â€œIn Primo Pianoâ€•, la sezione che apre il giornale, con due contributi di **Riccardo Rossotto**. La lotta contro la violenza e in generale contro le molestie sessuali va sostenuta con vigore e senza tentennamenti, ma il tema Ã¨ complesso e a volte contraddittorio.

default watermark

Lo stesso Rossotto Ã¨ intervenuto sui rischi del cosiddetto â€œ**Me too**â€•. In particolare, sulla propensione da parte dei media a sbattere il mostro in prima pagina, distruggendo la reputazione, o persino la vita, di chi Ã¨ accusato di violenze sessuali, prima che lâ€™iter processuale sia concluso. Lâ€™occasione era stata lâ€™assoluzione dellâ€™attore **Kevin Spacey**, accusato da quattro uomini di sexual violence.

Lo stupro (inteso sia in senso stretto, sia piÃ¹ ampio) puÃ² essere perpetrato infatti anche nei confronti di maschi. Sul tema aveva aggiunto un contributo **Flavia Tibaldi**, che passa diversi mesi lâ€™anno negli Stati Uniti. Altro aspetto complesso della questione Ã¨ quello delle cosiddette â€œinfluenze culturaliâ€•. Lo ha affrontato **Rossotto** nellâ€™articolo messo in rete lo scorso 13 settembre, scrivendo: â€œun Pubblico Ministero di Brescia, in un caso di reiterate violenze e maltrattamenti nei confronti della moglie (Ndr, la questione riguardava una coppia del Bangladesh) ha chiesto lâ€™assoluzione del marito per ragioni culturaliâ€•. I lettori si sono appassionati sullâ€™argomento. Tra gli altri, la signora Giuditta Bona, ha voluto commentare il seguente brano dellâ€™articolo.

â€œLâ€™uomo del Bangladesh, marito della sua concittadina, nel momento in cui sceglie di lasciare il suo paese di origine e quindi di lasciare il quadro culturale e normativo del suo paese natale, venendo in Italia, non puÃ² pensare di mettere in atto condotte che nel nostro Paese sono rigorosamente vietate. Il **principio dellâ€™accoglienza**, sacrosanto e da difendere anche contro le derive populiste, si fonda perÃ² su un principio non negoziabile: tutti coloro che vivono in Italia devono rispettare la legge perchÃ© in caso contrario diventano responsabili di reati che comportano la galeraâ€•.

La lettrice ha scritto: â€œSi accolgono persone pressochÃ© indiscriminatamente, e ciÃ² Ã¨ dato di fatto e realtÃ ; le ragioni stanno a monte e non sempre sono umanitarie. Viene dato loro cibo e

ricovero, ma nessuna informazione/educazione circa gli usi, i costumi, le Leggi del nostro Paese. Ãˆ pur vero che lâ€™ignoranza della Legge non Ã¨ giustificazione per il Cittadino, ma questi sbarcati da Paesi di diversa o nessuna cultura, con trascorsi ignoti a noi, vengono o si auto inseriscono nella nostra quotidianitÃ a loro modo e misura: come possono, principalmente da disperati. E dalla disperazione e dallâ€™ignoranza altro, di cui siamo e sono testimoni e vittime, non puÃ² nascereâ€•.

Milo Goj

CATEGORY

1. L'Editoriale

Categoria

1. L'Editoriale

Data di creazione
28/09/2023
Autore
goj

default watermark